

# Figure di riferimento per alunni con disabilità

**La fiducia  
in sé stessi come  
fattore chiave  
nell'educazione  
degli studenti  
con disabilità**



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

# Tabella dei contenuti

<b>1. Introduzione</b>	<b>p.3</b>
<b>2. Sviluppo sociale degli alunni con disabilità</b>	<b>p.6</b>
<b>3. Fiducia e autostima come importante fattore di sviluppo e inclusione sociale</b>	<b>p.16</b>
<b>4. Come aumentare/sostenere la fiducia e l'autostima degli alunni con disabilità</b>	<b>p.24</b>
Ricerca a livello europeo e mondiale	p.25
Ricerca nei paesi partner	p.31
Progetti UE	p.46
<b>5. Conclusione</b>	<b>p.54</b>
<b>6. Riferimenti</b>	<b>p.58</b>



# Introduzione



© Freepik

La pietra miliare dell'educazione inclusiva è garantire che tutti gli studenti raggiungano il loro pieno potenziale, indipendentemente dalle loro abilità o disabilità. Un modo per promuovere l'inclusione e celebrare la diversità in classe è attraverso diverse attività che promuovono lo sviluppo e influenzano la percezione che i bambini hanno di sé stessi, dei loro coetanei e della società in generale. La scuola, in quanto istituzione educativa, è tenuta a favorire lo sviluppo di tutti gli studenti, in base alle loro possibilità e capacità, e a promuovere atteggiamenti positivi e sani verso sé stessi, gli altri e il mondo.

Tutti i bambini, compresi quelli con disabilità dello sviluppo, attraversano alcune fasi del loro sviluppo emotivo e sociale durante le quali si formano le loro abilità sociali e si definisce la loro competenza sociale. Lo sviluppo sociale dei bambini comprende i comportamenti, gli atteggiamenti e gli affetti che si manifestano nell'interazione dei bambini con gli adulti e i coetanei (Brajša-Žganec, 2003).

Urie Bronfenbrenner (1979) ha sottolineato l'importanza dell'ambiente per lo sviluppo e l'adattamento psicosociale dei bambini. Nella sua teoria dei sistemi ecologici, ha identificato quattro livelli di influenza ambientale sul bambino: Microsistema (ad esempio famiglia, asilo, scuola), Mesosistema (interazione di diversi microsistemi in cui il bambino è coinvolto), Esosistema (ad esempio mass media, consigli scolastici, Chiesa) e Macrosistema (ad esempio istruzione, economia, religione). Allo stesso tempo, il bambino si trova al centro e tutti gli strati dell'ambiente, che sono intrecciati tra loro attraverso connessioni interattive, lo influenzano.

D'altra parte, Erik Erikson (1970) nella sua teoria psicosociale sottolinea l'importanza dello sviluppo della propria personalità e del concetto di sé, la ricerca dell'identità, il rapporto dell'individuo con gli altri e il ruolo della cultura nel corso della vita (Woolfolk, 2010). Secondo Erikson, ogni individuo attraversa diverse fasi dello sviluppo in cui si trova in presenza di una crisi evolutiva: un conflitto tra un'alternativa positiva e un'alternativa potenzialmente malsana. Il modo in cui "risolve" ogni crisi ha un effetto duraturo sull'immagine di sé e sulla visione della società che lo circonda.

Tenendo conto di entrambe le teorie, possiamo dire che è estremamente importante promuovere e guidare adeguatamente lo sviluppo sociale dei bambini, soprattutto di quelli con disabilità dello sviluppo. Un aspetto importante dello sviluppo sociale è lo sviluppo del concetto di sé, dell'autostima e della fiducia in sé stessi, come parte importante delle competenze sociali di ogni bambino (abilità e comportamenti sociali, emotivi e cognitivi necessari per affrontare con successo le situazioni sociali). Possiamo dire che una persona ha buone competenze sociali quando partecipa in modo soddisfacente e competente ai gruppi, alle comunità e alla società più ampia a cui appartiene (Katz e McClellan, 1997).

Il ruolo di questa guida è quello di fornire una breve panoramica della ricerca e dei programmi che incoraggiano lo sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé stessi dei bambini con disabilità, nonché le raccomandazioni per promuovere lo sviluppo dell'autostima e della fiducia in se stessi all'interno delle scuole e di altre istituzioni e organizzazioni. Nei capitoli successivi verrà fornita una breve panoramica dello sviluppo sociale dei bambini con disabilità, con particolare attenzione all'autostima e alla fiducia in sé stessi. Verrà inoltre presentata una panoramica delle ricerche e dei programmi a livello europeo e nei Paesi partner del progetto "Role models for pupils with disabilities". Infine, si conclude con alcune raccomandazioni per promuovere la fiducia in sé stessi e l'autostima nei bambini con disabilità.



**Sviluppo  
sociale  
degli alunni  
con disabilità**

L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4 delle Nazioni Unite sottolinea l'importanza di offrire a tutti gli studenti un'istruzione inclusiva e di qualità, in modo che possano sviluppare le competenze necessarie per la vita, comprese quelle accademiche e sociali. (Aitana Fernández-Villardón, Pilar Álvarez, Leire Ugalde, Itxaso Tellado, 2020)

La modernizzazione dei processi educativi in relazione all'introduzione dell'educazione inclusiva, che si sta diffondendo in Europa, richiede risorse aggiuntive per il sostegno sociale e pedagogico dei bambini con disabilità, poiché questi due aspetti stanno diventando sempre più rilevanti per le scuole e gli insegnanti. (Olesya Lavrentieva, 2020)

Poiché in questa guida ci concentriamo sulla fascia d'età compresa tra i 6 e i 10 anni, che rappresenta il primo e più cruciale momento per gli alunni in termini di sviluppo fisico, cognitivo e psicologico, è importante rivolgersi non solo agli alunni senza disabilità nei nostri interventi quotidiani, ma soprattutto agli alunni con varie disabilità, come ad esempio i disturbi dell'apprendimento, le disabilità sensoriali, le disabilità mentali, le malattie croniche e il disturbo dello spettro autistico, in quanto sono in presenza di maggiori difficoltà nel processo del loro sviluppo psicologico.

In questa prima sezione esploreremo il concetto di sviluppo sociale e le sfide in presenza di alunni con diversi tipi di disabilità. Questo capitolo introduttivo fornirà una panoramica del termine sviluppo sociale, delle sfide specifiche che questi alunni incontrano, in modo che, comprendendo le sfide uniche che si trovano ad affrontare, si possano attuare interventi mirati per promuovere il loro sviluppo sociale e, infine, evidenziare le teorie e le strategie di successo che hanno dimostrato di facilitare la loro crescita sociale.



© Freepik

## Definizione

Iniziamo con alcune informazioni di base: Lo sviluppo sociale negli alunni con disabilità si riferisce al processo attraverso il quale essi acquisiscono e migliorano le abilità sociali, costruiscono relazioni significative e si impegnano in interazioni sociali positive. Comprende la capacità di comprendere e orientarsi nelle norme sociali, di comunicare efficacemente, di dimostrare empatia e di sviluppare e mantenere amicizie. Lo sviluppo sociale gioca un ruolo cruciale nel benessere generale e nella qualità della vita degli alunni con disabilità, in quanto influenza direttamente la loro inclusione sociale, l'autostima e la felicità generale. Lo sviluppo sociale comporta non solo l'acquisizione di specifiche abilità sociali, ma anche lo sviluppo di un concetto di sé positivo e di un senso di appartenenza all'interno del proprio ambiente sociale. Parleremo più approfonditamente dell'autostima e della fiducia in sé stessi nelle sezioni successive.



Ma quali sono le implicazioni dello sviluppo sociale? In primo luogo, lo sviluppo sociale contribuisce al benessere degli alunni con disabilità promuovendo un senso di appartenenza e di connessione. Quando gli studenti si sentono socialmente inclusi e accettati, sperimentano un benessere emotivo positivo che, a sua volta, ha un profondo impatto sulla loro salute mentale complessiva. Sviluppando le abilità sociali gli alunni con disabilità possono stabilire e mantenere relazioni significative, sperimentare un senso di appartenenza al gruppo dei pari e sviluppare un concetto positivo di sé. Ma lo sviluppo sociale degli alunni con disabilità è fondamentale non solo per il loro benessere generale, ma anche per il rendimento scolastico.

Lo sviluppo sociale non si limita alle interazioni sociali. Comprende una serie di fattori che influenzano la crescita e lo sviluppo generale. Studi condotti negli Stati Uniti d'America hanno dimostrato che gli studenti con disabilità ottengono risultati accademici migliori e sono meglio integrati socialmente quando studiano in un ambiente ordinario o convenzionale rispetto agli studenti con disabilità che studiano in classi segregate o specializzate (Alquraini e Gut, 2012). In effetti, lo sviluppo sociale gioca un ruolo significativo nel successo scolastico degli alunni con disabilità. Le abilità sociali sono strettamente legate ai risultati accademici e agli obiettivi di apprendimento, come dimostrano molti studi sul campo. Vediamo tre esempi.

Nello studio condotto da E. Y. Borisova, i bambini che studiano in condizioni di inclusione, rispetto ai loro coetanei, cioè gli alunni delle scuole speciali, sono caratterizzati da manifestazioni meno pronunciate di disadattamento sociale e da relazioni familiari più armoniose. Gli studi dimostrano che esistono ancora difficoltà in altre aree, come il riconoscimento dello stato emotivo di altre persone o tendenze contraddittorie nella formazione dell'immagine di sé. (E. Y. Borisova, 2019) Tuttavia, è un buon esempio di promozione di un ambiente educativo inclusivo.

Una ricerca di Aitana et al. ha osservato che gli ambienti di apprendimento dialogici (che si riferiscono a contesti o approcci educativi che privilegiano e favoriscono il dialogo e l'interazione significativi tra gli studenti) promuovono l'impegno attivo,

il pensiero critico e l'interazione sociale, sottolineando l'importanza di una comunicazione aperta, il rispetto per i diversi punti di vista e lo sviluppo di abilità comunicative e, in ultima analisi, possono contribuire a promuovere l'inclusione. Questi ambienti spesso coinvolgono discussioni di gruppo, dibattiti, attività di problem solving e compiti di apprendimento cooperativo, con l'obiettivo di migliorare i risultati dell'apprendimento e favorire una comprensione più profonda della materia. (Aitana Fernández-Villardón, Pilar Álvarez, Leire Ugalde, Itxaso Tellado, 2020)

Infine, sulla base dei risultati dello stesso studio, Aitana et al. hanno affermato che si può concludere che gli interventi basati sull'interazione con un approccio inclusivo alimentano le abilità sociali degli studenti con disabilità (Aitana Fernández-Villardón, Pilar Álvarez, Leire Ugalde, Itxaso Tellado, 2020).

In sintesi, quando gli studenti possiedono forti abilità sociali, è più probabile che si impegnino attivamente nelle attività in classe, partecipino alle discussioni, collaborino con i compagni e chiedano aiuto quando necessario. La comunicazione efficace, il lavoro di squadra e la capacità di risolvere i problemi promossi dallo sviluppo sociale contribuiscono a migliorare il rendimento scolastico e ad aumentare le opportunità di apprendimento.

Non dobbiamo dimenticare che lo sviluppo sociale ha un impatto positivo non solo sull'alunno stesso, ma anche sul clima sociale generale della classe e dell'ambiente scolastico. Quando gli alunni con disabilità sono coinvolti attivamente nelle interazioni sociali, sostenuti dai loro compagni e inclusi in varie attività, si favorisce una cultura di accettazione, empatia e diversità. Questo ambiente sociale inclusivo è vantaggioso non solo per alunni con disabilità, ma anche per i loro coetanei con sviluppo tipico. Promuove un clima scolastico positivo che valorizza la diversità, promuove il rispetto reciproco e prepara gli studenti a una società diversificata e inclusiva. Ma lo sviluppo sociale degli alunni con disabilità li dota di competenze essenziali per la vita anche al di fuori della classe. Queste competenze comprendono

la comunicazione efficace, l'empatia, l'autoregolazione, la risoluzione dei conflitti e il processo decisionale. Anche se, come abbiamo visto nell'esempio precedente, ci sono ancora alcuni miglioramenti da fare in termini di interventi, acquisendo queste competenze, gli alunni con disabilità sono meglio preparati ad affrontare le sfide e le complessità del mondo esterno. Sviluppano la capacità di instaurare relazioni sane, di negoziare le aspettative sociali e di difendere i propri bisogni e diritti.

Riconoscendo l'importanza dello sviluppo sociale e attuando strategie efficaci, gli educatori, i pari e la rete di supporto possono creare ambienti che sostengono lo sviluppo degli alunni con disabilità nel loro complesso, consentendo loro di prosperare dal punto di vista accademico, sociale ed emotivo.



# La teoria socioculturale di Vygotskij

Quando si parla di ragazzi, in psicologia dello sviluppo si fa solitamente riferimento a due personaggi principali: Piaget e Vygotsky. Questa guida esplorerà brevemente la teoria socioculturale di Vygotskij, poiché descrive meglio lo sviluppo delle competenze sociali degli alunni. (per ulteriori spiegazioni si rimanda alla bibliografia).

Vediamo alcune affermazioni della teoria socioculturale di Vygotskij:

- ▶ Lo sviluppo umano è un processo socialmente mediato in cui i bambini acquisiscono valori culturali, credenze e strategie di risoluzione dei problemi attraverso il dialogo collaborativo con i membri più esperti della società.
- ▶ Le interazioni con gli altri aumentano in modo significativo non solo la quantità di informazioni e il numero di abilità che un bambino sviluppa, ma influiscono anche sullo sviluppo di funzioni mentali di ordine superiore come il ragionamento formale.
- ▶ L'importanza del contesto culturale e sociale per l'apprendimento.  
Lo sviluppo cognitivo deriva dalle interazioni sociali e dall'apprendimento guidato all'interno della zona di sviluppo prossimale (ZPD), quando i bambini e i loro partner co-costruiscono la conoscenza.
- ▶ L'ambiente in cui i bambini crescono influisce su come pensano e su cosa pensano.
- ▶ Secondo Vygotskij (1978), gran parte dell'apprendimento del bambino avviene attraverso l'interazione sociale con un abile tutor. Il tutor può modellare i comportamenti e/o fornire istruzioni verbali al bambino. Vygotskij parla di dialogo cooperativo o collaborativo. Il bambino cerca di comprendere le azioni o le istruzioni fornite dal tutor (spesso il genitore o l'insegnante) e poi interiorizza le informazioni, utilizzandole per guidare o regolare le proprie prestazioni.

La teoria socioculturale di Vygotskij è preziosa per capire come l'interazione sociale e il contesto culturale giochino un ruolo nello sviluppo umano. Essa pone l'accento sull'apprendimento collaborativo e sulla guida da parte di individui competenti, mostrando come i bambini acquisiscano conoscenza e comprensione culturale attraverso le interazioni sociali e lo sviluppo. Il concetto di zona di sviluppo prossimale (ZPD) si riferisce alla gamma di compiti o abilità che un bambino non è ancora in grado di svolgere autonomamente, ma che può raggiungere con successo con la guida e il sostegno di un individuo più esperto. Questo indica il potenziale di apprendimento e di crescita cognitiva quando i bambini si impegnano in attività con coetanei o tutor più capaci. Questa teoria ha implicazioni pratiche per gli educatori e i genitori, in quanto evidenzia l'importanza di creare ambienti sociali di supporto e di fornire un'impalcatura adeguata per facilitare l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini.

Come si vede, il role modelling è stato studiato già negli ultimi 100 anni ed è un elemento fondamentale quando si parla di sviluppo e soprattutto di sviluppo sociale.

## Barriere

È necessario menzionare non solo lo sviluppo sociale in generale per alunni con disabilità, ma anche le barriere che possono incontrare durante il processo.

Per alunni con disabilità, lo sviluppo sociale può presentare sfide e complessità uniche. La natura delle loro disabilità, come disturbi dell'apprendimento, sordi, disabilità mentali, malattie croniche o autismo, può avere un impatto significativo sulle loro interazioni sociali e sulle capacità di comunicazione. Possono essere in presenza di barriere come difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, opportunità sociali limitate, sensibilità sensoriale e stigmatizzazione sociale.

Per esempio, le persone con disturbi dell'apprendimento possono avere difficoltà a cogliere i segnali sociali, rendendo difficile l'avvio o il mantenimento di conversazioni.

Gli alunni sordi possono trovarsi in presenza di barriere nella comunicazione e possono richiedere un supporto specializzato, come gli interpreti della lingua dei segni. Le persone con disabilità mentali possono avere difficoltà a comprendere le norme sociali e a costruire relazioni. Le malattie croniche possono portare a frequenti assenze, limitando le opportunità di interazione tra pari. Il disturbo dello spettro autistico può avere un impatto sulla comunicazione sociale e sulla capacità di comprendere i segnali sociali. Queste sfide possono provocare sentimenti di isolamento, scarsa fiducia in sé stessi e la sensazione di essere esclusi dalle interazioni sociali. È quindi necessario sapere esattamente con quale tipo di disabilità abbiamo a che fare e conoscere le esigenze degli alunni, per puntare a interventi specifici.

Sui dati che sono noti:

È noto che ci sono tra i 93 e i 150 milioni di bambini che vivono con una disabilità e, secondo il rapporto Learning Generation, nei Paesi a basso e medio reddito il numero di bambini con disabilità che non vanno a scuola raggiunge i 33 milioni (Grant Lewis, 2019). Inoltre, i bambini con disabilità hanno meno probabilità di completare l'istruzione primaria, secondaria e superiore rispetto ai bambini senza disabilità.

In tutti i Paesi del mondo, le persone con disabilità hanno tassi di alfabetizzazione più bassi rispetto alle persone senza disabilità (Singal, 2015; UIS, 2018; Nazioni Unite, 2018). Esiste anche una differenza in base alla natura della disabilità, ovvero il livello di analfabetismo è più alto nei bambini con disabilità visive, disturbi multipli o mentali rispetto ai bambini con disabilità motorie (Singal, 2015).

Un'attenzione particolare va alle ragazze con disabilità, che sono penalizzate ancora di più a causa del loro genere (IE U, 2018). In generale, la disabilità tende ad aggravare le disuguaglianze sociali (ad esempio, la povertà o il luogo di residenza).

Infine, dobbiamo considerare che ci sono molti ostacoli che impediscono ai bambini e ai giovani con disabilità di frequentare una scuola tradizionale. Il primo, ad esempio, è l'identificazione degli studenti con disabilità a causa dei pregiudizi e degli atteggiamenti sociali. Dati obsoleti e inadeguati complicano una pianificazione educativa efficace e ostacolano il processo decisionale e l'allocazione delle risorse (GPE, 2018). Inoltre, i Paesi utilizzano misure, metodi e definizioni diverse per classificare le disabilità (GPE, 2018; Price, 2018). Inoltre, la mancanza di insegnanti formati: in alcune scuole, gli insegnanti non hanno le competenze necessarie per conoscere le necessità degli alunni con disabilità. Conoscere tutte le informazioni sull'educazione inclusiva deve essere una materia obbligatoria per gli insegnanti. Dobbiamo anche considerare l'adattamento dei materiali a scuola: è importante che le infrastrutture e i materiali che gli insegnanti utilizzano nelle loro classi siano accessibili a tutti gli studenti. Infine, l'altro ostacolo che conosciamo è la valutazione dell'apprendimento. Non ci sono molti dati sugli obiettivi di apprendimento degli studenti con disabilità. Raramente gli esami e i test prevedono delle soluzioni per questi studenti, mettendoli in una posizione di svantaggio.

Tutto ciò è particolarmente vero nelle aree rurali, dove l'aumento dei livelli di povertà, la carenza di servizi e le ricorrenti carenze infrastrutturali aggravano i problemi esistenti per i bambini con disabilità (SADPD, 2012).





**Fiducia  
e autostima  
come fattore  
importante  
di sviluppo  
e inclusione  
sociale**



È risaputo che l'autostima e la fiducia in sé stessi sono essenziali per il successo dei bambini e dei futuri adulti che diventeranno. Quando i bambini acquistano fiducia in sé stessi e nelle loro capacità, diventano più indipendenti e più ricettivi all'apprendimento. Credere in sé stessi e, soprattutto, nelle proprie capacità aiuta ad affrontare meglio certe situazioni, sia che si tratti dell'acquisizione di nuove competenze sia che si tratti di affrontare meglio certe situazioni sociali.

## Che cos'è l'autostima?

Il dizionario Larousse di psicologia definisce l'autostima come l'atteggiamento più o meno favorevole verso sé stessi, il modo in cui ci si considera, il rispetto che si ha per se stessi, l'apprezzamento del proprio valore in un determinato campo.

(Larousse, 2016)

L'autostima è quindi l'opinione che abbiamo di noi stessi, che può essere positiva o negativa e che è influenzata sia dalla percezione che abbiamo delle nostre capacità sia dall'immagine che ci viene riflessa da chi ci circonda, consapevolmente o meno.

L'autostima può variare a seconda del contesto (a scuola, a casa, durante attività specifiche, sportive e non, ecc. I bambini possono quindi descriversi in modi diversi a seconda del contesto e del fatto che il loro ambiente sia sicuro o meno. Ad esempio, a casa, mentre fanno i compiti, possono dire: "Sono troppo stupido e non capisco niente" perché hanno bisogno di essere rassicurati sulle loro capacità in quel particolare momento, o dire quando giocano a un gioco da tavolo: "Sono il migliore del mondo" perché, in quel momento, una possibile vittoria gli dà una sensazione di forza e competenza.

L'autostima influenza ovviamente la fiducia in sé stessi. Sebbene questi due termini siano spesso considerati simili o addirittura sinonimi, c'è una differenza tra loro, anche se ovviamente esiste una vera e propria correlazione. Mentre l'autostima è, come abbiamo detto, la consapevolezza del proprio valore personale, dei propri punti di forza e di debolezza, la fiducia in sé stessi è la convinzione delle proprie capacità e della propria abilità.

Avere una buona autostima rafforza la sensazione di fiducia nelle proprie capacità e permette di sentirsi sufficientemente attrezzati in presenza di determinate sfide.

## Quali fattori influenzano l'autostima?

Le ricerche dimostrano che l'autostima si costruisce fin dai primi anni di vita (Orth, U., Erol, R. Y., & Luciano, E. C., 2018). I genitori sono quindi un fattore essenziale nella formazione dell'immagine positiva o negativa di sé del bambino. La relazione di attaccamento con il genitore pone le basi per l'autostima, permettendo di capire che, anche se falliscono, i bambini saranno sempre aiutati e amati da un adulto.

L'autostima del bambino è costruita sia da questo legame di attaccamento sia dal quadro rassicurante di ascolto e accettazione fornito dai genitori (Harris MA, Donnellan MB, Guo J, McAdams DP, Garnier-Villarreal M, Trzesniewski KH., 2017).

La relazione di attaccamento con i genitori influenza le relazioni sociali dei bambini. I bambini si abituano a poter esprimere le proprie emozioni e i propri bisogni senza essere giudicati, di fronte a un adulto aperto alla discussione. I bambini che beneficiano di una relazione di attaccamento sicura sono in grado di gestire e accettare meglio le proprie emozioni. Imparano anche a gestire le discussioni e le opinioni degli altri. "Questa capacità di gestire le emozioni consente ai bambini

con relazioni di attaccamento sicure di instaurare relazioni sociali più positive.

Ad esempio, questi bambini hanno maggiori competenze sociali nei confronti dei loro coetanei e quindi relazioni più amichevoli" (Educofamille, 2022).

Le relazioni sociali hanno anche una notevole influenza sull'autostima. La ricerca (Harris, M. A., & Orth, U., 2020) mostra che i bambini hanno una migliore immagine di sé quando sono accettati e integrati in un gruppo e hanno relazioni positive con gli altri.



© Freepik

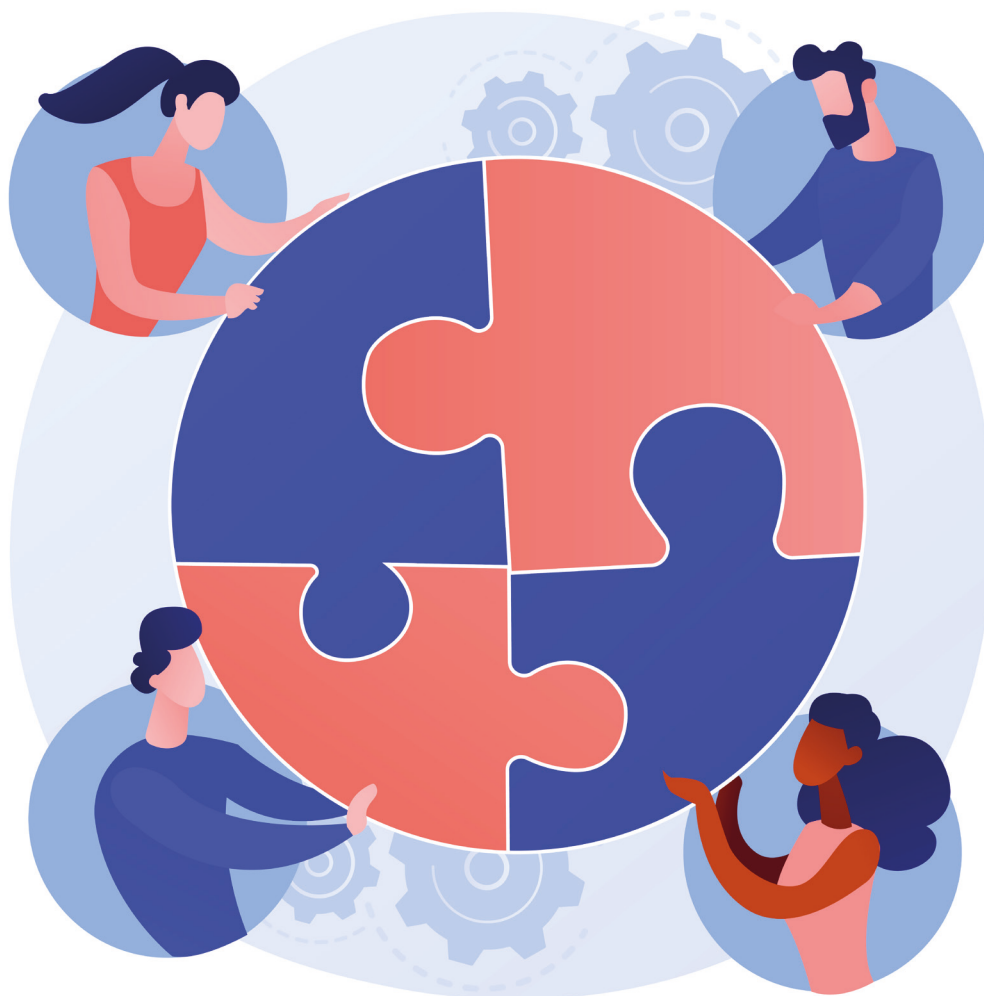
Sebbene questi due fattori, l'attaccamento e le relazioni sociali, siano di notevole importanza nella costruzione dell'autostima, anche altri fattori possono influenzarla. I successi e gli insuccessi, ad esempio, contribuiscono a modificare l'autostima, così come le numerose influenze esterne (media, reti sociali, moda, ecc.).

## Le conseguenze di una bassa autostima

Il livello di autostima che, come abbiamo visto in precedenza, è intrinsecamente legato alla fiducia in sé stessi del bambino, influenza il grado di impegno nelle nuove esperienze, come un nuovo apprendimento o situazioni sociali non familiari. Influisce anche sul livello di perseveranza, perché un bambino che non si sente all'altezza di superare ciò che vede come una sfida, o addirittura una prova, è più probabile che si arrenda, pensando di non avere le capacità per farlo.

Questa tendenza ad arrendersi in presenza di difficoltà è un circolo vizioso perché sembra confermare al bambino che non è capace o forte come gli altri bambini con cui inevitabilmente si confronta. La bassa autostima tende a portare a una vera e propria paura di fallire. Questi bambini tendono a sottovalutare il loro potenziale per paura di fallire e quindi spesso adottano una strategia di evitamento in presenza di novità che potrebbero rappresentare per loro un potenziale fallimento.

I bambini con una bassa autostima e, come corollario, con una bassissima fiducia in sé stessi, hanno anche difficoltà ad affermarsi e quindi hanno spesso difficoltà interpersonali. Di conseguenza, incontrano ostacoli all'integrazione in un gruppo sociale. I bambini con scarsa autostima sono turbati dalla minima disapprovazione (o da quella che considerano tale). Nella maggior parte dei casi, questi bambini sono timidi e a disagio di fronte a un gruppo e tendono a evitare il contatto sociale. Inoltre, spesso non osano affermarsi o farsi valere in caso di difficoltà con terzi. Queste difficoltà sociali portano spesso a emozioni negative come ansia, rabbia e tristezza, che si ripercuotono sull'adulto emergente.



© Freepik

Una buona autostima è quindi un fattore essenziale per il benessere personale. Le ricerche (Harris MA, Donnellan MB, Guo J, McAdams DP, Garnier-Villarreal M, Trzesniewski KH., 2017) dimostrano che i bambini che hanno una visione positiva di se stessi sono più consapevoli del loro potenziale e delle loro capacità e sono quindi più propensi ad osare in presenza di sfide e ad affrontare cose nuove. Questo facilita lo sviluppo di relazioni sociali gratificanti, facilita l'apprendimento a scuola e contribuisce al loro benessere psicologico.

## Come aumentare l'autostima e la fiducia dei bambini?

Ogni bambino è diverso e non ha lo stesso background o ambiente. Non esiste quindi una soluzione universale per aumentare l'autostima. Tuttavia, esistono strategie che possono essere utilizzate per aiutare i bambini a realizzare il loro potenziale.

- ▶ Mostrate al bambino che l'amore non ha condizioni e non è determinato dall'aspetto o dalle azioni. Sono amati per quello che sono, non per quello che fanno.
- ▶ Evidenziate le nuove abilità del bambino (che siano significative o meno), ma non esagerate con i complimenti e non rendeteli sistematici, perché questo sminuirebbe il loro valore agli occhi del bambino.
- ▶ Enfatizzare lo sforzo piuttosto che il successo.
- ▶ Rendete il vostro bambino consapevole dei suoi punti di forza.
- ▶ Aiutarli a riconoscere i propri limiti e le proprie debolezze, promuovendo al contempo il loro superamento.
- ▶ Mostrate loro che gli errori e i fallimenti fanno parte della vita e che un errore non è insormontabile.
- ▶ Date a vostro figlio delle responsabilità (lavori domestici, spesa, ecc.) o promuovete l'aiuto agli altri, in modo che si senta utile e orgoglioso di farlo.
- ▶ Aiutate vostro figlio a stabilire obiettivi raggiungibili e adatti a lui.
- ▶ Confronti con gli altri bambini, sia positivi che negativi.
- ▶ In caso di comportamento problematico, concentrarsi sul comportamento in quanto tale piuttosto che sulla persona.

Ovviamente questo non è un elenco esaustivo e ci sono ancora molte possibilità, ma costituisce già una base essenziale per aumentare l'autostima dei vostri figli. Come abbiamo già detto, l'autostima e la fiducia in sé stessi non sono innate, ma si costruiscono passo dopo passo attraverso l'ambiente familiare, sociale e scolastico del bambino. La fiducia in sé stessi si costruisce sviluppando un senso di sicurezza interiore e la conoscenza dei propri punti di forza e di debolezza. Un'autostima positiva fa sì che i bambini superino la paura del fallimento, siano in grado di affrontare le sfide e godano di un innegabile benessere psicologico.



# 4

**Come  
aumentare/  
sostenere  
la fiducia  
e l'autostima  
degli alunni  
con disabilità**



## Ricerca a livello europeo e mondiale

Negli ultimi trent'anni si è assistito a un aumento dell'inclusione degli studenti con disabilità nel sistema scolastico regolare (Webster e Carter, 2007) in Europa e nel mondo, dove i bambini con lievi disabilità dello sviluppo sono stati integrati nelle scuole regolari dal 1980. La conseguenza di un'insufficiente stimolazione dell'interazione sociale e dell'inclusione dei bambini con disabilità nei gruppi di pari è visibile nei risultati delle ricerche, che mostrano come gli studenti "integrati" con disabilità dello sviluppo spesso non riescano a stabilire relazioni positive con i loro coetanei (Koster, Jan Pijl, Nakken e Van Houten, 2010; Guralnik et al., 2007; Miller, Cooke, Test, & White, 2003).

## Ricerca sull'impatto positivo dell'inclusione

Al contrario, esistono esempi di interazioni positive tra pari nei casi in cui i bambini con disabilità intellettiva (ID) sono inclusi tra i loro coetanei fin dalla più tenera età (Siperstein e Leffert, 1997; Kemp e Carter, 2002; Hall e McGregor, 2000; Cutts e Sigafos, 2001). Le ricerche condotte in Australia, dove il coinvolgimento dei bambini indipendentemente dal grado di difficoltà dello sviluppo è efficace, promuovono risultati molto incoraggianti. All'interno del sistema educativo, Kemp e Carter (2002) non hanno riscontrato alcuna differenza di status sociale all'interno della classe tra gli studenti con disabilità intellettiva moderata integrati nelle normali classi della scuola elementare e gli studenti tipici. Gli autori osservano che questo potrebbe essere una conseguenza dell'integrazione precoce dei bambini con disabilità intellettiva che hanno partecipato alla ricerca. Fin da piccoli sono stati promossi ad apprendere abilità sociali in condizioni di normalità, cioè tra altri bambini. Si presume che questi bambini fossero meglio preparati all'integrazione nelle scuole normali

rispetto ai bambini con disabilità dello sviluppo, che in numerosi altri studi sono risultati avere uno status sociale peggiore in classe rispetto ai loro coetanei.



© Freepik

Un gran numero di ricerche (Kemp e Carter, 2002) indica che l'interazione dei bambini con disabilità dello sviluppo con i loro coetanei, il cui sviluppo è normale, ha un'influenza positiva sull'acquisizione di abilità accademici che, funzionali e sociali, e contribuisce anche all'aumento della competenza sociale, al raggiungimento degli obiettivi educativi, allo sviluppo dell'amicizia e al miglioramento della qualità della vita degli studenti con disabilità intellettiva.

Inoltre, molti studi (Berndt e Perry, 1986; Parker e Asher, 1993; Heiman, 2000; Fortlouis-Wood, 2008; Estell, Jones, Pearl e Van Acker, 2009) hanno dimostrato che la creazione o l'assenza di forti legami con i coetanei influisce sullo sviluppo psicosociale complessivo dei bambini con e senza disabilità dello sviluppo. I bambini fanno amicizia prima all'asilo e poi a scuola. D'altra parte, nei risultati della sua ricerca, Schatz (1987) mostra che le famiglie dei bambini con disabilità dello sviluppo sono molto più orientate verso la famiglia immediata e allargata che verso amici e conoscenti specifici.

## **Ricerca sullo sviluppo sociale degli studenti con disabilità**

Solo l'inclusione dei bambini con disabilità dello sviluppo nelle condizioni di regolare educazione e istruzione non comporta automaticamente un aumento delle interazioni sociali tra i bambini con disabilità e i coetanei tipici (Kemp e Carter, 2002 secondo Carter e Hughes, 2005 secondo Meadan e Monda Amaya, 2008 secondo Terpstra e Tamura, 2008 secondo Žic e Ljubas, 2013). Tuttavia, l'importanza di un ambiente sociale positivo che fornisca opportunità di interazione sociale e promuova lo sviluppo dell'amicizia tra bambini con disabilità dello sviluppo e coetanei non è in dubbio (Solish, Perry e Minnes, 2010, secondo Carter e Hughes, 2005, secondo Žic e Ljubas, 2013). Gli interventi dovrebbero essere finalizzati, da un lato, ad aumentare la competenza sociale dei bambini con disabilità, che aumenterebbe la qualità delle interazioni sociali, e dall'altro a creare un ambiente socialmente positivo in cui promuovere le interazioni sociali (Žic e Ljubas, 2013).



© Freepik

## Programmi e attività per promuovere lo sviluppo sociale

Ricercatori ed esperti di educazione hanno recentemente riconosciuto l'importanza di promuovere la salute e le competenze sociali ed emotive, soprattutto negli adolescenti più giovani, attraverso programmi scolastici (Maurer, Brackett & Plain, 2004). La rassegna più recente dei programmi per l'apprendimento sociale ed emotivo basati sul curriculum scolastico è fornita da Payton et al. (2008), che riassume i risultati di 317 studi sull'impatto della SEU su studenti di tutte le età, dalle scuole elementari alle secondarie, a cui hanno partecipato in totale 324.303 studenti. Gli autori hanno riscontrato effetti positivi della SEU in studenti senza e con difficoltà emotive e comportamentali, in ambienti razziali ed etnici diversi, nonché in ambienti urbani, suburbani e rurali e in gruppi di età diversi. Essi concludono che i programmi SEU migliorano le competenze socio-emotive, migliorano l'atteggiamento degli studenti nei confronti di sé stessi e degli altri, aumentano il senso di connessione con la scuola (l'istruzione), promuovono comportamenti

prosociali e prestazioni accademiche e riducono le difficoltà emotive e i comportamenti problematici. Le ricerche condotte negli ultimi 10-15 anni dimostrano che i programmi di apprendimento socio-emotivo rappresentano un approccio concreto per ridurre i comportamenti problematici nei bambini e nei giovani, promuovendo al contempo il loro adattamento sociale e il successo scolastico.

Ogni bambino cerca di mostrare le proprie emozioni nel modo migliore possibile, quello comprensibile all'ambiente, ma alcuni bambini, compresi quelli con difficoltà di sviluppo, non sanno come mostrare le emozioni in modo adeguato, e questo limita notevolmente la loro comunicazione con gli altri, oltre a influire sullo sviluppo dell'autostima e a creare un'immagine negativa di sé. Le ricerche hanno dimostrato che l'esercizio fisico ha un effetto positivo sullo sviluppo generale dei bambini con disabilità e quindi sullo sviluppo sociale. I benefici dell'attività kinesiologica sono molteplici, soprattutto per i bambini con disabilità dello sviluppo: impegnarsi regolarmente in attività kinesiologiche può ridurre o rallentare l'insorgere di complicazioni di salute. Inoltre, i risultati hanno dimostrato che l'esercizio fisico aiuta i bambini nello sviluppo della fiducia in sé stessi, nella socializzazione e nella comunicazione con gli altri bambini, nello sviluppo della fiducia negli altri, nella compassione per gli altri e ritengono che i loro figli siano molto più soddisfatti dopo l'allenamento (Križan, 2018).

Inoltre, la formazione sulle abilità sociali è certamente una strategia adatta per l'inclusione sociale nel lungo periodo, ma allo stesso tempo è necessario utilizzare strategie che funzionino nel breve termine, ma che possano comunque sostenere gli studenti e aiutarli a raggiungere il loro obiettivo principale: l'integrazione in una comunità di compagni che accettano gli studenti con tali deficit con tutte le loro peculiarità. La formazione sulle abilità sociali offre un approccio olistico all'aiuto, un modo di risolvere i problemi che va certamente di pari passo con le strategie individuali per superare e recuperare i deficit.

## Raccomandazioni per promuovere lo sviluppo sociale degli studenti con disabilità

Per promuovere lo sviluppo sociale dei bambini con disabilità è necessario utilizzare uno dei seguenti metodi: creare routine consolidate e prevedibili che creino un senso di sicurezza nei bambini, promuovere la partecipazione dei bambini, usare un rinforzo positivo - un sorriso senza parole o un tocco può essere più efficace di un elogio ad alta voce davanti a tutti, concentrarsi sullo sforzo, non sul risultato - è molto importante per un bambino con difficoltà di sviluppo riconoscere lo sforzo e la motivazione, non il prodotto finale, dare istruzioni chiare - i bambini devono sapere cosa ci si aspetta da loro, e le regole che si applicano devono essere chiare e i bambini devono conoscerle e capirle (Daniels e Stafford, 2003).



## Ricerca nei paesi partner



### Croazia

Nella Repubblica di Croazia, in base alle leggi e ai regolamenti in vigore (Legge sull'istruzione, Ordinanza sull'istruzione primaria e secondaria e sull'istruzione degli studenti con difficoltà di sviluppo), l'istruzione di ogni studente si basa sui principi dell'accettazione della diversità degli studenti, dell'accettazione delle diverse peculiarità dello sviluppo degli studenti, della garanzia delle condizioni e del sostegno per il raggiungimento del massimo sviluppo del potenziale di ogni singolo studente, dell'uguaglianza delle opportunità di raggiungere il più alto livello di istruzione possibile e della garanzia dell'educazione e dell'istruzione degli studenti il più vicino possibile al loro luogo di residenza. Gli studenti con disabilità sono que gli studenti le cui capacità di interagire con i fattori dell'ambiente limitano la loro piena, effettiva ed equa partecipazione al processo educativo con gli altri studenti, a causa di menomazioni e disfunzioni fisiche, mentali, intellettuali, sensoriali o di combinazioni di diversi tipi di menomazioni e disturbi.

L'educazione inclusiva si basa sul diritto a un'istruzione di qualità per tutti gli studenti in egual misura, il che significa che consente ai bambini/studenti con disabilità di partecipare e cooperare con gli altri bambini/studenti, in base alle loro capacità, possibilità e interessi. Pertanto, richiede la creazione di condizioni nelle nostre scuole per soddisfare i diversi bisogni educativi di ogni studente e permette a tutti gli studenti di imparare insieme. Invece di adattare gli studenti al sistema educativo, l'enfasi è posta sulla creazione di cambiamenti nel sistema educativo, in modo che il sistema sia appropriato per i bisogni educativi di ogni studente (Linee guida per lavorare con gli studenti con disabilità, 2021). In questo modo si promuove lo sviluppo complessivo dello studente, fisico, mentale, emotivo e sociale.

## Ricerca pertinente in Croazia

I risultati delle ricerche su questo tema nel mondo concordano completamente con i risultati delle ricerche in Croazia (Zovko, 1980; Stančić, 1988; Stančić, 1990; Nazor e Nikolić, 1991; Sekulić-Majurec, 1997; Žic, 2000; Žic e Igrić, 2001; Žic, 2002), che indicano l'importanza dell'integrazione sociale, come componente necessaria del programma educativo per gli studenti con disabilità. Sebbene le ricerche condotte in Croazia mostrino che i bambini con disabilità dello sviluppo sono per lo più rifiutati dai loro coetanei senza disabilità (Nazor e Nikolić, 1991; Žic, 2000), l'interessante risultato di Žic e Igrić (2001) è che i bambini con disabilità dello sviluppo in età scolare, nonostante non siano accettati dai loro coetanei, hanno la stessa esperienza di relazioni soddisfacenti con i loro coetanei. Gli autori ipotizzano che l'immatùrità cognitiva contribuisca a una valutazione non realistica delle proprie relazioni con i coetanei, proteggendo così i bambini da spiacevoli incontri con relazioni negative tra pari.

Un sistema di sostegno precoce protegge la famiglia e la società da numerosi eventi indesiderati, come la disgregazione della famiglia, i disturbi psicosomatici e nevrotici dei genitori, la riduzione della loro capacità lavorativa, l'istituzionalizzazione del bambino, ecc. Rafforzare l'autostima e la competenza dei genitori attraverso i processi di educazione e consulenza è uno dei modi in cui il benessere del bambino viene raggiunto includendo altre persone importanti nel processo di intervento precoce, perché i genitori che hanno maggiori conoscenze e competenze possono promuovere più efficacemente la crescita e lo sviluppo del loro bambino (Mejnemer, 1998). Nei Paesi sviluppati del mondo, l'intervento precoce include sempre la famiglia, perché lo sviluppo del bambino avviene principalmente nell'ambiente familiare. Per questo motivo, la moderna concezione dell'intervento precoce prende in considerazione sia le procedure rivolte al bambino, sia quelle rivolte alla famiglia, al suo adattamento alla nuova situazione e ai modi in cui i membri della famiglia promuovono in modo ottimale lo sviluppo del bambino.



## Programma e attività per promuovere lo sviluppo sociale

Come parte di una serie di opportunità per limitare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti i bambini, l'ippoterapia è uno dei contributi che promuove lo sviluppo sociale e la qualità dell'adattamento dei bambini con disabilità dello sviluppo.

L'ippoterapia ha un effetto positivo sullo sviluppo sociale dei bambini con disabilità, promuove lo sviluppo di una buona relazione con sé stessi, con gli altri e con la comunità, nonché forme di comportamento socialmente accettabili. Le loro conclusioni sono confermate dai risultati della ricerca a livello individuale e di gruppo dei sei bambini inclusi, nonché dai giudizi e dalle opinioni di 66 genitori e volontari, che sottolineano come l'ippoterapia contribuisca alla socializzazione, alla personalizzazione e allo sviluppo emotivo dei bambini, fornendo un adattamento ottimale e duraturo del bambino ai suoi bisogni, desideri e possibilità (Buljubasic-Kuzmanović, 2017). Altri studi hanno dimostrato che l'ippoterapia come forma di riabilitazione per i bambini con disabilità dello sviluppo ha un grande impatto sullo sviluppo delle abilità sociali necessarie per stabilire relazioni di qualità con altre persone. I programmi di ippoterapia hanno un effetto positivo sull'acquisizione, il miglioramento e la conferma delle abilità sociali e sullo sviluppo emotivo dei bambini con disabilità dello sviluppo, soprattutto per quanto riguarda la regolazione del comportamento, il controllo delle emozioni e lo sviluppo della sensibilità sociale per le altre persone. In questo modo, il bambino è in grado di sviluppare l'indipendenza nella sfera sociale ed emotiva ed è inoltre preparato per l'integrazione funzionale nel suo ambiente sociale (Đuretić, 2015). Il programma di ippoterapia viene solitamente svolto in gruppi adattati alle capacità e all'età del cavaliere. È auspicabile che il gruppo si conosca e scambi alcune esperienze. In questo modo, c'è interazione tra il gruppo di cavalieri, il loro collegamento in termini di sviluppo di alcune relazioni sociali. Un buon istruttore di ippoterapia indirizzerà e svilupperà esperienze di gruppo

come il cavalcare insieme, l'amore per gli animali, la possibilità di conoscersi meglio, l'espressione dell'individuo e delle sue capacità. Nel gruppo è importante anche l'interazione tra cavalieri, responsabili del programma, genitori dei bambini e altri soggetti coinvolti nel programma terapeutico. La connessione del gruppo è visibile nei problemi specifici comuni alle persone con disabilità dello sviluppo che incontrano nella vita quotidiana e nella riabilitazione.

Poiché le persone con disabilità, soprattutto i bambini, sono legate ai loro genitori, imparando a gestire e a comportarsi correttamente durante l'equitazione, insegniamo ai cavalieri a sviluppare abilità nel comportamento sociale e con altre persone oltre ai loro genitori (Accademia Olimpica Croata e Associazione Croata per l'Ippoterapia, 2010 secondo Mandić, 2015).



Lo sviluppo sociale degli alunni con disabilità in Italia è un tema di notevole importanza. L'Italia dispone di un quadro giuridico che pone l'accento sull'istruzione inclusiva e mira a fornire pari opportunità a tutti gli individui, compresi quelli con disabilità

Tuttavia, nonostante le disposizioni e i principi giuridici, persistono sfide per garantire un'attuazione efficace e l'accesso all'istruzione. Questa sezione si propone di sintetizzare gli spunti principali di diversi lavori accademici incentrati sullo sviluppo sociale e sull'educazione inclusiva degli alunni con disabilità in Italia. Nonostante le sfide, numerose strategie e approcci hanno avuto successo nel promuovere lo sviluppo sociale degli alunni con disabilità. Ecco alcuni studi, ricercatori e pratiche efficaci che gli insegnanti possono mettere in atto:

"Il diritto all'educazione inclusiva delle persone con disabilità in Italia. Riflessioni e prospettive" - Sara Carnovali (2017): L'articolo di Carnovali esamina criticamente

l'attuazione del diritto all'educazione inclusiva delle persone con disabilità in Italia. Evidenzia la protezione legale completa e i principi costituzionali che sostengono l'educazione inclusiva. Tuttavia, riconosce anche le sfide esistenti nell'accesso all'istruzione e discute le riforme governative proposte per affrontare questi problemi. L'articolo sottolinea la necessità di considerare i fattori individuali e contestuali, al di là del solo concetto di disabilità, per promuovere un ambiente e inclusivo. Ciò significa che è necessario considerare due aspetti principali: il sostegno e l'inclusione tra pari, da un lato, e un piano di sostegno individualizzato, dall'altro. Innanzitutto, è fondamentale promuovere il sostegno e l'inclusione tra pari, favorendo un ambiente di classe inclusivo. Accoppiare gli alunni con disabilità con coetanei di supporto che possano fungere da mentori sociali e fornire indicazioni durante le interazioni sociali. Facilitare le attività di apprendimento cooperativo che promuovono la collaborazione e il lavoro di squadra tra tutti gli studenti. Allo stesso tempo, piani di sostegno personalizzati per ogni studente, che tengano conto dei suoi bisogni e delle sue sfide specifiche, sono fondamentali per un intervento armonizzato. Collaborare con i genitori, gli educatori speciali e il personale di supporto per creare strategie personalizzate per raggiungere gli obiettivi sociali e promuovere interazioni sociali positive.

Una "scuola per tutti" basata sui principi di non discriminazione e accesso universale ha una tradizione pluridecennale in Italia. Bellacicco, Dell'Anna e Marsill (2022) conducono una mappatura della ricerca empirica sull'inclusione scolastica in Italia, evidenziando l'importanza di condividere i dati empirici italiani a livello globale per promuoverne l'attuazione. Lo studio individua un aumento delle pubblicazioni relative all'educazione inclusiva, ma rileva anche la mancanza di una definizione coerente del termine "inclusione" tra gli studi, sottolineando la necessità di una comprensione comune del concetto. La ricerca fornisce indicazioni preziose sulle tendenze e sui temi di ricerca dell'educazione inclusiva in Italia. Questo articolo presenta i risultati di un inventario condotto con l'obiettivo di riassumere la ricerca empirica pubblicata in italiano dal 2009 al 2019 e di descrivere, seppur parzialmente,

le principali tendenze in termini di temi e metodi di ricerca, come ad esempio:

- ▶ **Formazione sulle abilità sociali:** Attuare programmi strutturati di formazione alle abilità sociali che si concentrino sulla costruzione di abilità comunicative, sull'assunzione di prospettive e sulla risoluzione dei conflitti. Utilizzare supporti visivi, giochi di ruolo e scenari di vita reale per fornire agli alunni opportunità pratiche di esercitarsi e applicare queste abilità
  
- ▶ **Rinforzo positivo e ricompense:** Usare un rinforzo positivo per promuovere e rafforzare i comportamenti sociali appropriati. Fornite elogi verbali, gettoni o piccole ricompense per riconoscere e celebrare gli sforzi degli studenti nel dimostrare abilità e comportamenti sociali positivi.
  
- ▶ **Adattamenti sensoriali:** Creare un ambiente favorevole ai sensi tenendo conto delle esigenze sensoriali specifiche degli alunni con disabilità. Ridurre al minimo le distrazioni sensoriali, fornire un supporto visivo, offrire spazi tranquilli e consentire pause sensoriali per aiutare gli alunni a regolare le loro esperienze sensoriali e facilitare l'impegno sociale.

Sandri (2013-2014) discute l'impegno delle politiche educative italiane nei confronti dell'educazione inclusiva e sostiene una pedagogia speciale che tenga conto dei bisogni educativi di tutti gli individui. L'articolo pone l'accento sull'insegnamento personalizzato e su esperienze sociali dignitose, sottolineando l'importanza di rendere la scuola accessibile a tutti gli studenti e di promuovere il senso di responsabilità dei cittadini. L'articolo evidenzia la necessità che le scuole normative si adattino e incorporino i principi inclusivi. Ad esempio, progetti di collaborazione o attività ricreative inclusive. Impegnare gli studenti in progetti collaborativi favorisce il lavoro di squadra, la cooperazione e le capacità di comunicazione. Promuove l'interazione tra studenti diversi, favorendo l'accettazione

e la comprensione delle differenze. Gli insegnanti possono progettare attività in cui gli alunni con disabilità lavorano insieme ai loro compagni, consentendo l'apprendimento reciproco e l'apprezzamento dei punti di forza individuali. L'inclusione degli alunni con disabilità nelle attività ricreative crea opportunità di socializzazione e di costruzione di relazioni. L'organizzazione di eventi sportivi, artistici o culturali inclusivi promuove l'interazione, il lavoro di squadra e le esperienze condivise. Queste attività aiutano ad abbattere le barriere e a promuovere un ambiente inclusivo in cui tutti gli alunni possono partecipare e contribuire attivamente.

Canevaro e de Anna (2010) esplorano l'evoluzione storica dell'integrazione scolastica in Italia, evidenziando la cultura dell'accoglienza all'interno delle scuole comuni e l'arricchimento reciproco derivante dall'inclusione degli studenti con disabilità. L'articolo sottolinea il potenziale trasformativo dell'educazione inclusiva, che consente agli studenti di sviluppare nuove modalità di apprendimento e conoscenza. La collaborazione continua tra professionisti, istituzioni educative e famiglie è fondamentale per il successo dell'inclusione. Due esempi di questo approccio sono il coinvolgimento della comunità e i programmi di sostegno tra pari. Da un lato, fornire agli alunni con disabilità l'opportunità di impegnarsi nella comunità attraverso gite, progetti di servizio e interazioni con individui diversi. Queste esperienze possono contribuire ad ampliare la loro comprensione delle norme sociali, a sviluppare l'empatia e a rafforzare i loro legami sociali al di fuori della classe. D'altra parte, i programmi di sostegno tra pari. L'istituzione di programmi di sostegno tra pari può facilitare l'integrazione sociale e l'empatia tra gli alunni. L'assegnazione di mentori tra pari che forniscano guida, sostegno e amicizia agli alunni con disabilità può favorire il senso di appartenenza e promuovere interazioni sociali positive. Questi programmi possono anche promuovere l'accettazione e ridurre lo stigma che circonda la disabilità all'interno della classe.



La fiducia gioca un ruolo cruciale nell'educazione degli studenti con disabilità, in quanto può avere un impatto significativo sul loro rendimento scolastico, sulle interazioni sociali e sul benessere generale. In Francia sono stati compiuti sforzi per promuovere misure di rafforzamento della fiducia per gli studenti con disabilità all'interno del sistema educativo.

L'obiettivo finale dell'integrazione dei bambini con disabilità nel sistema educativo francese è quello di fornire loro pari opportunità di istruzione, sviluppo personale e inclusione sociale. Questo approccio favorisce una società più inclusiva che valorizza la diversità e promuove i diritti e il benessere di tutti gli individui

#### **Assistenza personalizzata:**

Quando un bambino con disabilità entra nel sistema scolastico, i suoi bisogni e le sue capacità vengono valutati per sviluppare un piano di sostegno individualizzato. Questo piano, noto come *Projet Personnalisé de Scolarisation (PPS)*, delinea gli adattamenti specifici e le misure di supporto necessarie per l'istruzione del bambino. Questi piani tengono conto delle esigenze specifiche e dei punti di forza di ciascun allievo, con l'obiettivo di fornire adattamenti e supporto adeguati ad aiutarlo a sviluppare la sua fiducia e garantire il suo successo in classe. Il PPS viene sviluppato in collaborazione con i genitori o i tutori legali del bambino, gli insegnanti e gli altri professionisti coinvolti nella sua assistenza.

#### **Approccio all'educazione inclusiva:**

L'approccio educativo inclusivo mira a fornire un ambiente di apprendimento solidale e inclusivo per tutti i bambini. Promuove la partecipazione attiva dei bambini con disabilità nelle classi ordinarie insieme ai loro coetanei senza disabilità. L'obiettivo è promuovere l'integrazione sociale, i progressi accademici e il benessere generale.

### **Supporto all'educazione speciale**

(AESH - Accompagnant des élèves en situation de handicap):

Il personale di accompagnamento fornisce assistenza agli alunni con disabilità.

Lavorando sotto la responsabilità pedagogica degli insegnanti, il loro ruolo è quello di promuovere l'indipendenza degli alunni, senza sostituirsi a loro, ove possibile.

Oltre alla presenza di studenti con disabilità nelle classi normali, possono essere coinvolti anche professionisti specializzati nel sostegno agli alunni con disabilità (vedi punto 4).

### **Professionisti specializzati:**

Il coinvolgimento di professionisti specializzati, come insegnanti formati in educazione speciale o terapeuti, contribuisce a rafforzare la fiducia.

Questi professionisti forniscono interventi mirati, orientamento e sostegno per rispondere a specifiche esigenze di apprendimento, migliorare le competenze e aumentare l'autostima.

### **Adattamenti del curriculum per un apprendimento individualizzato:**

In alcuni casi, il programma di studi viene adattato per soddisfare le esigenze individuali dei bambini con disabilità. Ciò può comportare la modifica dei metodi di insegnamento, la fornitura di risorse o materiali aggiuntivi o l'adeguamento dei metodi di valutazione per garantire che i bambini con disabilità possano partecipare attivamente e raggiungere i loro obiettivi di apprendimento in un ambiente di apprendimento inclusivo che promuove il successo e la sicurezza di sé. Adattare l'esperienza di apprendimento per soddisfare le esigenze individuali degli studenti con disabilità può migliorare significativamente la loro fiducia. Vengono apportate modifiche ai metodi di insegnamento, ai materiali didattici e agli approcci di valutazione per creare un ambiente di apprendimento inclusivo che promuova il successo e la sicurezza di sé.

**Formazione e sviluppo professionale:**

Gli insegnanti e il personale scolastico ricevono formazione e opportunità di sviluppo professionale per migliorare la loro comprensione dell'educazione inclusiva e per sviluppare le competenze necessarie a sostenere efficacemente i bambini con disabilità. Questa formazione si concentra sulla creazione di classi inclusive, sull'adattamento delle strategie di insegnamento e sulla promozione di interazioni positive tra tutti gli studenti.

**Interazione tra pari e abilità social:**

Promuovere interazioni positive tra pari e lo sviluppo di abilità sociali è essenziale per gli studenti con disabilità. In Francia, le classi inclusive facilitano l'interazione e la collaborazione tra studenti con e senza disabilità, promuovendo l'integrazione sociale e lo sviluppo del rispetto reciproco e dell'empatia.

**Coinvolgimento dei genitori:**

I genitori svolgono un ruolo cruciale nell'integrazione del proprio figlio nel sistema scolastico. Sono coinvolti attivamente nel processo decisionale e collaborano con gli educatori per garantire che le esigenze del loro bambino siano soddisfatte. Vengono stabiliti canali di comunicazione regolari tra i genitori e il personale scolastico per scambiare informazioni e affrontare eventuali preoccupazioni o problemi.

**Valutazione e monitoraggio continui:**

I progressi e il benessere dei bambini con disabilità nel sistema scolastico sono regolarmente valutati e monitorati. Questa valutazione aiuta a determinare l'efficacia delle misure di sostegno in atto e consente di apportare modifiche o aggiustamenti, se necessario.

**Ambiente inclusivo:**

Creare un ambiente inclusivo che valorizzi la diversità e rispetti i diritti di tutti gli studenti è essenziale per promuovere la fiducia. Le scuole francesi si sforzano di



fornire un'atmosfera di sostegno e accettazione in cui gli studenti con disabilità si sentano inclusi, accettati e valorizzati per le loro capacità uniche

**Consapevolezza e sensibilizzazione:**

Sensibilizzare la comunità scolastica sulle disabilità e sulle sfide in presenza degli studenti può contribuire a creare un ambiente più empatico e solidale.

Questa consapevolezza può contribuire a ridurre lo stigma, a promuovere l'inclusività e a rafforzare la fiducia degli studenti con disabilità.

L'inclusione dei bambini con disabilità nell'istruzione scolastica in Francia è regolata dalla legge dell'11 febbraio 2005 sul l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità, sulla partecipazione e sulla cittadinanza delle persone disabili. Questa legge afferma il diritto alla scolarizzazione per tutti i bambini, indipendentemente dalle loro differenze.

Sebbene la Francia abbia compiuto progressi significativi nella promozione di misure volte a rafforzare la fiducia degli studenti con disabilità, esistono ancora sfide e aree di miglioramento. Sono in corso sforzi continui per migliorare le pratiche inclusive, fornire uno sviluppo professionale continuo agli educatori e rafforzare i sistemi di supporto per garantire che gli studenti con disabilità ricevano le risorse e le opportunità necessarie per sviluppare fiducia e avere successo nel loro percorso educativo.



**Belgio**

I bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento sono spesso confrontati con commenti negativi che abbassano la loro autostima e li portano in una spirale di fallimenti. Di fronte a questa situazione, il Ministero dell'Istruzione belga ha messo in atto misure per garantire che i bambini con disabilità ricevano un sostegno migliore e siano meglio integrati nel sistema scolastico, al fine di aiutarli a raggiungere

il successo e ad aumentare la loro autostima. Innanzitutto, ha inserito la nozione di sviluppo dell'autostima nel suo "Decreto sulle missioni" del 24 luglio 1997, che definisce le missioni dell'istruzione di base e secondaria. L'articolo 6 del Capitolo II di questo decreto, che riguarda gli obiettivi generali dell'istruzione di base e secondaria, definisce gli obiettivi perseguiti dall'istruzione:

**Articolo 6.** - La Comunità francese, per l'istruzione che organizza, e qualsiasi autorità organizzatrice, per l'istruzione sovvenzionata, perseguono simultaneamente e senza gerarchia i seguenti obiettivi:

1. promuovere la fiducia in se stessi e lo sviluppo personale di ogni alunno;
2. consentire a tutti gli alunni di acquisire le conoscenze e le competenze che permetteranno loro di imparare per tutta la vita e di partecipare attivamente alla vita economica, sociale e culturale;
3. preparare tutti gli alunni a essere cittadini responsabili, capaci di contribuire allo sviluppo di una società democratica, attenta e pluralista, aperta alle altre culture;
4. garantire a tutti gli alunni pari opportunità di emancipazione sociale.

Il Belgio ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nel 2009. Sulla base di questa ratifica e della legislazione belga contro la discriminazione, ogni studente con disabilità (fisica, sensoriale, intellettiva, di apprendimento o comportamentale, malattia cronica) ha diritto a un accomodamento ragionevole nell'istruzione.

Il decreto sulle "adattamenti ragionevoli" del 7 dicembre 2017 prevede che le scuole ordinarie facciano degli adattamenti ragionevoli per gli studenti con esigenze speciali, a condizione che la situazione degli studenti non renda indispensabile la loro presa in carico da parte dell'istruzione speciale.

### **Che cos'è un adattamento ragionevole?**

Un adattamento ragionevole è una misura concreta per ridurre, per quanto possibile, gli effetti negativi di un ambiente sulla partecipazione di una persona alla società. Adottare un accomodamento ragionevole per una persona con disabilità è un obbligo.

Nel campo dell'istruzione, l'adattamento di uno studente con disabilità può assumere diverse forme: materiale, pedagogica, organizzativa, ecc.

Questo adattamento viene effettuata in base alle esigenze dell'alunno, in modo che possa accedere, partecipare e progredire su un piano di parità con gli studenti che non hanno una disabilità. L'obiettivo non è quello di avvantaggiare i bambini con disabilità, ma di compensare gli svantaggi legati alla disabilità e a un ambiente inadatto, per consentire loro di superare le difficoltà e di raggiungere gli obiettivi previsti al termine del percorso scolastico.

### **Quali sono i criteri per un buon adattamento ?**

- ▶ Soddisfa le esigenze dell'alunno e gli consente di partecipare efficacemente a un'attività;
- ▶ Permette all'alunno di partecipare su un piano di parità con i suoi compagni (partecipando, al suo livello, alle stesse attività degli altri; cercando di raggiungere gli stessi obiettivi di apprendimento, ma attraverso altre attività; puntando a obiettivi di apprendimento personali);
- ▶ Consente di svolgere il lavoro in classe e di muoversi all'interno della scuola nel modo più indipendente possibile;
- ▶ Garantisce la sicurezza e rispetta la dignità dello studente con disabilità.

## Come si valuta la "ragionevolezza" dell'alloggio?

- ▶ Costo: la struttura deve avere un prezzo ragionevole. Nel giudicare questo costo, si deve tenere conto della capacità finanziaria della scuola;
- ▶ L'impatto sull'organizzazione: se l'adattamento non causa disagi duraturi all'organizzazione della classe e della scuola, è più probabile che sia considerata ragionevole;
- ▶ la frequenza e la durata prevista dell'accomodamento: un accomodamento costoso, ma usato regolarmente o per un lungo periodo di tempo o che potrebbe essere usato da diversi alunni con disabilità, sarà più facilmente considerato ragionevole;
- ▶ l'impatto dell'adattamento sulla qualità della vita dello studente o dei futuri studenti con disabilità;
- ▶ l'impatto dell'adattamento sull'ambiente e sugli altri alunni: la adattamento sarà considerata ragionevole se non crea una barriera per gli altri alunni;
- ▶ l'assenza o la mancanza di alternative: un adattamento sarà considerata ragionevole più rapidamente se non è possibile trovare altre alternative.

### P.I.A. e "Pass Inclusion"

Oltre a questa leva di "accomodamento ragionevole", il Ministero dell'Istruzione ha istituito altri due sistemi per sostenere gli alunni con difficoltà di apprendimento: il Piano di apprendimento individuale e il Pass di inclusione.

Secondo il decreto del 3 marzo 2004 che organizza l'educazione speciale, "il Piano di Apprendimento Individuale (PEI) è uno strumento metodologico elaborato per ogni alunno e adattato nel corso del percorso scolastico dal Consiglio di Classe, sulla base delle osservazioni e dei dati forniti dai vari attori: l'alunno e i suoi genitori, l'équipe didattica, il centro PMS, il personale incaricato del recupero, l'insegnante di recupero, i terapeuti. Nel PEI vengono elencati gli obiettivi specifici da raggiungere in

un determinato periodo. Il PEI è quindi uno strumento dinamico, in continua evoluzione, che segue l'alunno per tutto il suo percorso scolastico (di base e secondario). Fornisce a ogni équipe una panoramica dei progressi dell'alunno, del lavoro svolto, dei progetti in corso e di quelli da portare avanti.

Il "Pass per l'inclusione" è un diritto che può essere attivato per ogni alunno con un'accertata disabilità di apprendimento. Il "Pass per l'inclusione" accompagna lo studente al fine di ottimizzare la sua inclusione nella scuola, consentendogli di accedere a strutture adeguate alle sue esigenze. L'obiettivo centrale di questo Pass è quello di promuovere lo scambio di informazioni tra lo studente, i suoi genitori, l'équipe didattica, il centro PMS e l'équipe multidisciplinare di specialisti interessati alle esigenze specifiche di uno studente, per consentirgli di adattare meglio il suo ambiente - scuola e famiglia - in modo che possa progredire nel suo apprendimento e svilupparsi pienamente. È uno strumento proposto agli adulti che accompagnano il percorso scolastico degli alunni con difficoltà di apprendimento.



## Progetti UE

Molti progetti dell'UE affrontano il tema della disabilità e dell'inclusione.

Tuttavia, nessuno di essi affronta l'argomento come il progetto "Figure di riferimento per alunni con disabilità". Sebbene molti dei progetti citati lavorino per rafforzare l'immagine degli alunni con disabilità, la maggior parte di essi propone piuttosto workshop una tantum o spiegazioni teoriche. Non forniscono una rappresentazione visiva insieme al contenuto del testo e a una sorta di narrazione. "Role models" propone un approccio diverso, ma necessario, al tema della disabilità.

Inoltre, i prodotti che si prevede di creare nel corso del progetto "Role models" si rivolgono direttamente agli alunni, mentre molti altri progetti si rivolgono piuttosto ai loro genitori o ai professionisti che lavorano con loro. E questo sembra particolarmente importante.

Le parole chiave utilizzate per la ricerca dei progetti UE sul tema della disabilità e dell'inclusione sono state le seguenti:

- ▶ Supportare i giovani studenti a diventare più sicuri di sé;
- ▶ Abilità e disabilità;
- ▶ Come rafforzare e sviluppare la fiducia e l'autostima degli alunni con disabilità;
- ▶ Sostenere la prevenzione dell'abbandono scolastico;
- ▶ Svantaggi dell'apprendimento;
- ▶ Figure di riferimento per alunni con disabilità;
- ▶ Ritrarre personaggi con disabilità;
- ▶ Educazione degli studenti con disabilità;
- ▶ Fiducia nell'educazione degli studenti con disabilità.

Sulla base di una ricerca, questo è un elenco non esaustivo di progetti Erasmus+ il cui argomento principale è in qualche modo correlato al tema del progetto Role Models.

## 1. Nome del progetto: **incLuSione**

Numero di progetto/riferimento: Project-2019-3-ELO2-KA105-005207

Parole chiave: Disabilità, accessibilità, inclusione, Figure di riferimento

Anno: 01-02-2020 - 31-12-2021

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2019-3-ELO2-KA105-005207>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante:

"Mostrare e spiegare agli studenti i concetti di disabilità, accessibilità e inclusione.

Acquisire autostima durante l'interazione con individui con disabilità, nonché

pazienza e comprensione verso tutti gli altri gruppi sociali, mentre gli obiettivi

del progetto erano di insegnare loro come trattare con le persone con disabilità",

il che può anche contribuire a una rappresentazione più positiva delle persone con

disabilità, migliorando quindi la presentazione e la costruzione di un concetto

di modello di ruolo.

**Sintesi:** uno degli obiettivi principali di "inCLUEsion" era che i partecipanti ottenessero un MOTIVO per l'azione, acquisendo al contempo una migliore conoscenza di concetti quali "disabilità", "accessibilità" e "inclusione" come risultato della partecipazione a questo processo di responsabilizzazione del progetto. Nel corso del progetto, i partecipanti volevano scoprire "indizi" che li avrebbero aiutati a familiarizzare con la terminologia della disabilità e con i valori dell'inclusione e del rispetto per gli altri. Sarebbero anche stati in grado di riconoscere ciò che è accessibile nelle loro università, luoghi di lavoro, quartieri e comunità. "inCLUEsion" non vuole pretendere di essere la panacea per tutte le diversità sociali della società, ma cerca piuttosto di insegnare agli individui di tutti i ceti sociali a essere inclusivi, aperti ad accettare e imparare da altri ceti sociali diversi.

**2. Nome del progetto: MAGIC SEEN: Metodi e giochi in classe - Bisogni educativi speciali europei**

Numero di progetto/riferimento: 2020-1-RO01-KA101-078566

Parole chiave: Bisogni educativi speciali, Figure di riferimento

Anno: 01-11-2020 - 31-10-2022

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2020-1-RO01-KA101-078566>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante:

L'organizzazione rumena Centrul Scolar pentru Educatie Incluziva Targu Neamt

"ha fatto domanda per questo progetto perché voleva avere uno staff qualificato nel processo educativo con gli alunni con bisogni speciali" - che è fondamentale nel lavoro con gli alunni con disabilità e contribuisce sicuramente alla loro rappresentazione positiva.

**Sintesi:** "Con l'attuazione di questo progetto ci siamo proposti di raggiungere i seguenti obiettivi: lo sviluppo di competenze per l'integrazione di pratiche inclusive in classe attraverso l'apprendimento e l'utilizzo di nuovi metodi e strumenti pratici - giochi didattici, TIC e attività del tempo libero che possono essere svolte con studenti con BES in attività di apprendimento e terapia educativa integrata; la qualificazione del personale nel campo dell'implementazione del gioco educativo digitale - che implica la conoscenza dei benefici dell'utilizzo di metodi stimolanti, che portano allo sviluppo delle competenze per una vita indipendente degli studenti; lo sviluppo delle competenze professionali di 12 insegnanti per l'uso delle TIC come risorsa di insegnamento - apprendimento - valutazione e la loro integrazione nel processo didattico - educativo per 115 studenti con BES; lo sviluppo delle competenze digitali di un minimo di 40 studenti con BES necessarie all'uso del computer, nonché la loro continua stimolazione applicando il concetto di causa - effetto quando toccano la tastiera, il mouse, ascoltano diversi suoni più forti, osservando le loro reazioni e il grado di coinvolgimento nell'attività".



**3. Nome del progetto: Attivismo e volontariato per persone con bisogni speciali**

Numero di progetto/riferimento: 2022-3-RO01-KA154-YOU-000103058

Parole chiave: Disabilità, consapevolezza, cambiamento sociale, Figure di riferimento

Anno: 01-04-2023 - 31-03-2025

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2022-3-RO01-KA154-YOU-000103058>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante:

Il progetto mira a ridurre/eliminare le idee preconcepite tra i giovani sui bambini con disabilità imposte da fattori dell'ambiente socio-culturale, la consapevolezza della necessità di una formazione individuale in questo senso per il personale sociale, docente e consulente; i bambini con disabilità mentali e intellettuali con cui si lavorerà svilupperanno le loro competenze e abilità, e i giovani che beneficeranno del progetto vedranno dei cambiamenti in loro stessi, diventando più soddisfatti, più fiduciosi in se stessi e determinati a portare cambiamenti nella società attraverso il lavoro.

**4. Nome del progetto: Arteterapia - mi aiuta!**

Numero di progetto/riferimento: 2020-1-RO01-KA101-078519

Parole chiave: Arte terapia, Bisogni educativi speciali, Figure di riferimento

Anno: 01-10-2020 - 30-09-2022

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2020-1-RO01-KA101-078519>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante:

Attraverso questo progetto, gli studenti hanno sperimentato, insieme agli insegnanti, varie tecniche artistiche come: pittura, collage, modellazione, fotografia e sono stati coinvolti in attività di gruppo e di gioco che hanno portato a stimolare la comunicazione individuale e di gruppo. Hanno contribuito a sviluppare l'individualità e la fiducia in sé stessi, a trovare mezzi di espressione per varie situazioni di stress e a superare le situazioni di crisi dei bambini con BES.

**5. Nome del progetto: Peer for Progress: Promuovere la ricerca e l'attività imprenditoriale per la progressione accademica delle persone con disabilità sensoriali.**

Parole chiave: Disabilità sensoriale, storie di successo, Figure di riferimento

Anno: 01-09-2019 - 31-08-2022

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2019-1-ES01-KA201-064564>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante: Questo progetto è rilevante perché parla di storie di successo di persone con disabilità e contribuisce a migliorare la rappresentazione delle persone con disabilità in un contesto professionale ed educativo.

**Sintesi:** "Il progetto mira a migliorare l'accesso delle persone con disabilità sensoriali all'istruzione superiore e a promuovere il conseguimento di diplomi superiori.

Attualmente, si osserva che le persone con disabilità sensoriali hanno opportunità di lavoro limitate e si trovano in presenza di barriere nella maggior parte delle fasi del processo. Tuttavia, vi è un certo numero di persone con disabilità sensoriali che hanno successo nella loro carriera. In questo senso, il progetto P4P mira a sfruttare l'apprendimento di questo gruppo di persone, identificando le barriere che hanno incontrato e superato, servendo come aiuto per gli studenti attuali e futuri con disabilità sensoriali per ridurre e superare queste barriere."

**6. Nome del progetto: Catalizzatori del cambiamento: Volontari Alpha**

Numer o di progetto/riferimento: 2014-3-RO01-KA105-013281

Parole chiave: Disabilità, inclusione, sviluppo personale, Figure di riferimento

Anno: 01-03-2015 - 30-11-2015

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2014-3-RO01-KA105-013281>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante:

Questo progetto aiuta a rafforzare e sviluppare la fiducia delle persone con disabilità.

**Sintesi:** "Negli ultimi anni, la comprensione della disabilità è cambiata, il che significa che le barriere sociali definiscono le disabilità delle persone e non le loro carenze individuali. L'accettazione nella società, la riduzione delle barriere diminuisce l'effetto della disabilità, aumenta le competenze e le possibilità di integrazione e autonomia sociale. Ma ancora, quando si parla di disabilità, la maggior parte delle persone capisce l'incapacità, i giovani con disabilità non vengono trattati come persone "normali" e non vengono aiutati a ignorare il loro handicap che li accompagna per tutta la vita. Per questo motivo, non hanno amici, non interagiscono con altri giovani, ma l'integrazione di questi giovani nella comunità è una questione di dignità umana, coscienza collettiva e riconoscimento. Queste sono alcune delle esigenze e dei problemi dei giovani con disabilità. In queste attività, i giovani con disabilità, i volontari e i professionisti impareranno e giocheranno insieme (...) La disciplina del gioco non implica il ripristino del diritto alla dignità; l'obiettivo finale è che tutti i giovani si rendano conto di essere migliori di quanto credono di essere. Il metodo è di tipo psico-sociale, perché permette di sviluppare le competenze relative alla scoperta di sé e dei propri confini personali, nonché l'analisi del comportamento degli altri".

## 7. Nome del progetto: **Sì, posso farlo**

Numero di progetto/riferimento: 2020-1-HR01-KA101-077173

Parole chiave: Disabilità, inclusione, accettazione tra pari, Figure di riferimento

Anno: 15-02-2021 - 14-05-2022

URL: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2020-1-HR01-KA101-077173>

In che modo questo progetto è collegato a Role Models e perché è rilevante:

"È necessario aumentare la sensibilità degli studenti verso i bisogni e i problemi dell'educazione dei bambini con disabilità, insegnare agli studenti a riconoscere i loro atteggiamenti e comportamenti nei confronti dei bambini con disabilità, ad accettare la diversità e a rafforzare la tolleranza" - questo progetto sottolinea l'importanza dell'inclusione degli studenti con disabilità nella vita sociale della scuola, che contribuisce anche a migliorare la rappresentazione delle persone con disabilità da parte dei loro coetanei.

**Sintesi:** "Numerosi studi hanno rivelato che i bambini con disabilità sono meno accettati dai loro coetanei. Lo sviluppo psicosociale dei bambini con disabilità è largamente influenzato dalla loro accettazione nel gruppo dei pari e dalla creazione di relazioni amichevoli con i coetanei. In relazione ai loro coetanei, i bambini con disabilità imparano e migliorano le loro abilità sociali, emotive e comunicative, che sono alla base di tutto lo sviluppo cognitivo. La scuola dovrebbe promuovere e incoraggiare l'accettazione della diversità, perché siamo tutti diversi, abbiamo tutti lo stesso valore e abbiamo tutti lo stesso diritto di ricevere un'istruzione di qualità".



**Conclusione**

Gli obiettivi concreti del progetto "Figure di riferimento per alunni con disabilità" sono sostenere i giovani studenti a diventare più sicuri di sé attraverso la raccolta di storie di successo in cui possano identificarsi, rafforzare l'inclusione e la diversità nelle classi e promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e delle abilità di base degli alunni (competenze di alfabetizzazione e digitali).

Mentre la diversità può essere vista attraverso molte lenti diverse, noi ci concentriamo in particolare sull'abbracciare e celebrare i punti di forza unici degli individui con disabilità. Il nostro progetto mira a mettere in luce gli aspetti positivi della disabilità, mostrando storie di successo che permettono ai giovani studenti di diventare più sicuri di sé e di identificarsi come Figure di riferimento. Il nostro approccio riconosce l'immenso valore che le persone con disabilità apportano all'ambiente di apprendimento e riconosce il loro ruolo significativo nell'istruzione. Grazie a questa attenzione alle abilità e alle disabilità, cerchiamo di creare un'esperienza educativa più inclusiva e potenziante, che permetta a tutti gli studenti di prosperare e raggiungere il loro pieno potenziale. In termini di risultati, abbiamo creato una breve guida per gli insegnanti su come rafforzare e sviluppare la fiducia e l'autostima degli alunni con disabilità, poiché queste giocano un ruolo cruciale nella loro istruzione. Attraverso lo sviluppo della fiducia, affronteremo gli svantaggi dell'apprendimento e sosterremo la prevenzione dell'abbandono scolastico.

Gli alunni con disabilità possono avere un'intelligenza media o superiore alla media, ma i ripetuti insuccessi scolastici indeboliscono la loro fiducia e autostima. Molti di loro hanno difficoltà a raggiungere il successo scolastico e sono particolarmente a rischio di abbandono. È quindi fondamentale iniziare a rafforzare la fiducia in sé stessi fin dai primi anni di scuola. Dopo la guida, verrà creata una raccolta di brevi storie ispirate in formato ebook su Figure di riferimento per alunni con disabilità. Le classi veramente inclusive hanno bisogno di libri e storie che sostengano gli obiettivi inclusivi e offrano la possibilità di identificarsi a tutti gli alunni. I bambini

hanno bisogno di buoni Figure di riferimento per sostenere il loro sviluppo. Guardano a diversi Figure di riferimento che modellano il loro comportamento, le loro relazioni e le decisioni che prenderanno. Inoltre, i bambini sono influenzati dalle storie che leggono. Pertanto, una rappresentazione limitata dei personaggi limita la capacità degli alunni di vedere sé stessi e gli altri in quelle storie. I bambini devono essere esposti a una letteratura diversificata, poiché ciò è utile per la loro immagine di sé e per trovare il loro posto nella società (Leahy&Foley, 2018)

Nonostante gli sforzi per creare storie più inclusive e classi inclusive in generale, la ricerca mostra che la letteratura per l'infanzia contemporanea spesso riproduce stereotipi (Beckett, et al., 2010; Monoyiou, & Symeonidou, 2016). La letteratura per l'infanzia che ritrae in modo accurato i personaggi con disabilità è uno strumento che può essere utilizzato per promuovere la consapevolezza e migliorare l'inclusione e la comprensione, rafforzando al contempo le competenze di base (alfabetizzazione e competenza digitale). Il risultato del progetto sarà quindi una raccolta di storie in cui si presterà particolare attenzione affinché i Figure di riferimento con disabilità siano rappresentati in modo accurato.

Infine, creerà uno strumento pronto all'uso per gli insegnanti per creare storie di successo con i loro studenti. Questo strumento guiderà gli insegnanti e gli alunni a concentrarsi sugli aspetti positivi della loro vita e pratica quotidiana. Conterrà una struttura modello per le storie in cui gli studenti potranno integrare le proprie storie - ad esempio, ciò in cui si sentono bravi, identificando i propri punti di forza, come superare le sfide, ecc.

Il progetto "Role models for pupils with disabilities" ha adottato un approccio proattivo per presentare una guida completa e approfondita sulla situazione dei bambini con disabilità nei Paesi partner. Questa guida è una risorsa preziosa, che fa luce sulle sfide e le opportunità in presenza di questi giovani studenti in ambito scolastico. Grazie a ricerche approfondite e alla collaborazione, la guida comprende



un'analisi dettagliata dello stato attuale dell'inclusione e del sostegno ai bambini con disabilità in ogni Paese partner.

Inoltre, la guida evidenzia varie iniziative nazionali che sono state attuate per prevenire l'abbandono scolastico e migliorare le esperienze educative dei bambini con disabilità. Presentando queste iniziative, il progetto mira a promuovere la condivisione delle conoscenze e a favorire uno spirito di collaborazione tra educatori, responsabili politici e stakeholder. Questo scambio di idee e di buone pratiche è fondamentale per sviluppare strategie più efficaci per affrontare le diverse esigenze degli studenti con disabilità e garantire il loro successo nel sistema educativo.

Attraverso la guida, i partner del progetto cercano di ispirare un cambiamento positivo nel panorama educativo, promuovendo l'adozione di politiche e pratiche inclusive che creino un ambiente più favorevole e accogliente per tutti gli studenti. Basandosi sulle esperienze e sui successi dei diversi Paesi, la guida funge da tabella di marcia per ulteriori progressi e innovazioni nel campo dell'istruzione inclusiva.





**Riferimenti**

All, A. C., Loving, G. L. i Crane, L. L. (1999). Animali, equitazione e implicazioni per la terapia riabilitativa. *The Journal of Rehabilitation*, 65(3), 49. Preuzeto s <https://link.gale.com/apps/doc/A55816037/AONE?u=googlescholar&sid=googleScholar&xid=c4e1651b>

Arini, F. D., Sunardi, S., & Yamtinah, S. (2019). Abilità sociali di studenti con disabilità a livello elementare in un contesto scolastico inclusivo. *International Journal of Multicultural and Multireligious Understanding*, 6(1), 52-59.

Bellacicco, R., & Dell'Anna, S. (2019). Trend e gap nella ricerca sull'inclusione scolastica in Italia: una Mapping Review Trends and gaps in research on inclusive education in Italy: a Mapping Review. *Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze*, 26, 45.

Borisova, E. Y. (2019). Opportunità di socializzazione dei giovani studenti con disabilità intellettiva nell'educazione inclusiva. *PSYCHOLOGICAL SCIENCE AND EDUCATION*, 24(4), 90.

Brajša-Žganec, A. (2003). *Dijete i obitelji, emocionalni i socijalni razvoj*. Jastrebarsko: Naklada Slap.

Bronfenbrenner, U. (1989). La teoria dei sistemi ecologici. In R. Vasta (a cura di), *Annali dello sviluppo infantile* (vol. 6, pp. 187-249). Boston: JAI Press, Inc.

Buljubašić-Kuzmanović, V. (2017). Utjecaj terapijskog jahanja na socijalni razvoj djece s teškoćama u razvoju. *Školski vjesnik*, 66 (2), 255-269. Preuzeto s <https://hrcak.srce.hr/187034>

Bystrova, Y., Kovalenko, V., & Kazachiner, O. (2021). Sostegno sociale e pedagogico dei bambini con disabilità in condizioni di istruzione secondaria generale.

Canevaro, A. e de Anna, L. (2010). L'evoluzione storica dell'integrazione scolastica in Italia: Alcune testimonianze e considerazioni. *Alter*, 4(3), 203-216.

Carnovali, S. (2017). Il diritto all'educazione inclusiva delle persone con disabilità in Italia. *Riflessioni e prospettive. Athens Journal of Education*, 4(4), 315-326.

Daniels, E. R. i Stafford, K. (2003). *Kurikulum za inkluziju*. Zagabria: Biblioteka "Korak po korak."

Di Maggio, I., Ginevra, M. C., Santilli, S., & Nota, L. (2022). Atteggiamenti degli studenti di scuola elementare nei confronti dei coetanei con disabilità: il ruolo dei fattori personali e contestuali. *Journal of Intellectual & Developmental Disability*, 47(1), 3-11.

Dmitrieva, E. E., Medvedeva, E. Y., Olkhina, E. A., Uromova, S. E., & Kashtanova, S. N. (2020). Lo sviluppo della competenza sociale nei bambini in età prescolare con disabilità come condizione per il successo della loro integrazione scolastica. *Universal Journal of Educational Research*, 8(7), 3244-3250.

Đuretić, A. (2015). Utjecaj terapijskog jahanja na socijalizaciju djece s teškoćama u razvoju (Diplomski rad). Osijek: Sveučilište Josipa Jurja Strossmayera u Osijeku, Filozofski fakultet. Preuzeto s <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:142:234485>.

Educofamille. (2022). L'importanza della relazione di attaccamento per lo sviluppo del bambino. ÉducoFamille. <https://educofamille.com/attachement/>

Fernandez-Villardón, A., Alvarez, P., Ugalde, L., & Tellado, I. (2020). Favorire lo sviluppo sociale dei bambini con bisogni educativi speciali o disabilità (SEND) attraverso il dialogo e l'interazione: una revisione della letteratura. *Scienze sociali*, 9(6), 97.

Ferri, B. A. (2015). Inclusione per il XXI secolo: Perché abbiamo bisogno di studi sulla disabilità nell'educazione. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 3(2), 11-22.

Gaggioli, C., & Sannipoli, M. (2021). Migliorare la formazione degli insegnanti di sostegno in Italia: I risultati di una ricerca sugli atteggiamenti rivolti agli studenti con disabilità intellettiva. *Science Insights Education Frontiers*, 8(2), 1037-1057.

Ginevra, M. C., Di Maggio, I., Valbusa, I., Santilli, S., & Nota, L. (2022).

Atteggiamento degli insegnanti nei confronti degli studenti con disabilità: Il ruolo del tipo di informazioni fornite nei profili degli studenti con disabilità. *European Journal of Special Needs Education*, 37(3), 357-370.

Harris MA, Donnellan MB, Guo J, McAdams DP, Garnier-Villarreal M, Trzesniewski KH. Co-costruzione parentale dell'autostima globale dei bambini dai 5 ai 13 anni attraverso il ricordo di eventi passati. *Child Dev.* 2017 Nov;88(6):1810-1822.

Harris, M. A. e Orth, U. (2020). Il legame tra autostima e relazioni sociali: Una meta-analisi di studi longitudinali. *Journal of Personality and Social Psychology*, 119(6), 1459-1477.

Katz, L. G. e McClellan, D. E. (2005). Poticanje razvoja dječje socijalne kompetencije. Zagabria: Educa.

Kemp, C. i Carter, M. (2002). Le abilità sociali e lo status sociale di studenti ordinari con disabilità intellettiva. *Educational Psychology*, 22(4), 391-411.  
doi:10.1080/0144341022000003097.

Križan, L. (2018). Utjecaj tjelesnog vježbanja na socioemocionalni razvoj djece s teškoćama u razvoju (Završni rad). Zagabria: Sveučilište u Zagrebu, Učiteljski fakultet. Preuzeto s  
<https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:147:021254>

Leutar, Z. e Oršulić, V. (2014); Povezanost socijalne podrške i nekih aspekata roditeljstva u obiteljima s djecom s teškoćama u razvoju. Studijski centar socijalnog rada, Pravni fakultet Sveučilišta u Zagrebu, Hrvatska. Preuzeto s  
<https://hrcak.srce.hr/143526>

Lozano, J., Cava, A., & Minutoli, G. (2020). La risposta educativa agli alunni in condizioni di disabilità: uno studio nella città di Messina. *Formazione & insegnamento*, 18(1 Tomo I), 320-333.

Mandić, S. (2015). Socijalizacija djece s teškoćama u razvoju (Diplomski rad). Osijek: Sveučilište Josipa Jurja Strossmayera u Osijeku, Filozofski fakultet. Preuzeto s  
<https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:142:650116>

Munjas Samarin R., Takšić V. (2009): Programi za poticanje emocionalne i socijalne kompetentnosti kod djece i adolescenata. *Suvremena psihologija* 12 (2009), 2, 355-371 Pregledni članak - UDK 159.922.73. Preuzeto s  
<https://hrcak.srce.hr/82959>

Orth, U., Erol, R. Y., & Luciano, E. C. (2018). Sviluppo dell'autostima dai 4 ai 94 anni: Una meta-analisi di studi longitudinali. *Psychological Bulletin*, 144(10), 1045-1080.

РАБАДАНОВА, Р. С., ФАТЫХОВА, А. Л., & БАЛАКИНА, Н. В. (2022).  
СОЦИАЛИЗАЦИЯ СТУДЕНТОВ С ИНВАЛИДНОСТЬЮ В УСЛОВИЯХ  
ПОЛИКУЛЬТУРНОЙ ДОСУГОВОЙ СРЕДЫ.

Sandri, P. (2014). Integrazione e inclusione in Italia. Verso una pedagogia speciale per l'inclusione. *Alter*, 8(2), 92-104.

Autostima. In: *Le petit Larousse de la psychologie*. Paris: Larousse; 2016. p. 297-305.

Žic Ralić, A. e Ljubas, M. (2013). Prihvaćenost i prijateljstvo djece i mladih s teškoćama u razvoju. *Društvena istraživanja*, 22 (3), 435-453. Preuzeto s <https://doi.org/10.5559/di.22.3.03>

Woolfolk, A. (2010). *Psicologia dell'educazione*. Upper Saddle River, New Jersey: Allyn and Bacon.

AESH-Accompagnatore di alunni in situazione di handicap

Obiettivo 4 | Dipartimento degli Affari Economici e Sociali (un.org)

La teoria socioculturale di Lev Vygotsky - Semplicemente Psicologia

Progetto personale di scolarizzazione (PPS)

la legge dell'11 febbraio 2005

<https://mzo.gov.hr/vijesti/smjernice-za-rad-s-ucenicima-s-teskocama/4450>



ISTITUTO DEI SORDI  
DI TORINO



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Il progetto è cofinanziato dal programma ERASMUS+ dell'UE, dell'UE. Il contenuto riflette le opinioni degli autori e la Commissione europea non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.